

"GIOVANNI TESTORI - L'OPERA PITTORICA"

La mostra nelle sale della Galleria Il Chiostro di Saronno è un omaggio all'opera pittorica di Giovanni Testori in un arco esemplificativo di temi ed espressioni, in cui appare affascinante il dialogo, la reciprocità tra arte e letteratura, poesia e pittura.

Le opere in mostra confermano le tematiche testoriane: il corpo, l'eros, i tramonti e le crocifissioni.

Il corpo è un connotato portante in tutta l'opera di Testori. È documentabile nell'esposizione da opere rare, che possiedono forte intensità emotiva: *il pugilatore* (1970) e *il ragazzo che dorme* (1972), quindi il cammino della mostra prosegue con le opere sulla testa del Battista, altra tematica importante del percorso dell'artista. In modo consequenziale un altro aspetto che attraversa l'opera pittorica di Testori è certamente l'eros: qui in esposizione, oltre ai nudi rosa, si trovano i disegni di anatomie, i seni, i fiori.

Coincidente è anche la sede della galleria in una città, Saronno, che Testori conosceva per il percorso delle ferrovie sulle quali quotidianamente viaggiava, e per gli affreschi di Gaudenzio Ferrari e di Bernardino Luini nel Santuario situato nella stretta prossimità della sede espositiva. Gli affreschi della cupola con gli angeli cantanti e musicanti sono l'ultimo orizzonte di Testori nei *Saggi su Gaudenzio Ferrari - Il gran teatro montano* (edizioni Feltrinelli, 1965). E Bernardino Luini per Testori significava la sublime "allusione domestica e feriale", era la quotidiana avventura della "tenerezza".

Nel catalogo sono pubblicate tutte le opere esposte insieme al testo di Stefano Crespi e a una testimonianza di Alain Toubas

CENNI BIOGRAFICI

Giovanni Testori nasce nel 1923 a Novate Milanese, compie gli studi al Collegio Arcivescovile San Carlo di Milano, si laurea in lettere con una tesi tormentata e discussa sull'estetica del surrealismo. Un'esistenza tutta presa da un immenso lavoro creativo (narrativa, teatro, poesia, critica d'arte). Quasi ogni giorno si recava in treno da Novate al suo studio di Milano, in via Brera. Un viaggio (grigio su grigio) nella periferia di Milano, condizione e metafora della sua scrittura, divaricata tra amore e pathos sdegnoso, tesa alle problematiche profonde dell'arte e dell'esistenza. Nel 1978 assume l'incarico di critico d'arte al <<Corriere della Sera>> di Milano. Dopo lunga malattia si spegne a Milano il 16 marzo 1993: Tra le tante iniziative espositive per Giovanni Testori, ricordiamo l'omaggio a Palazzo Reale di Milano, Giovanni Testori. I segreti di Milano a cura di Alain Toubas, catalogo Silvana, 2003.